

Italia e Svizzera collaborano per tutelare la biodiversità

FONDAMENTALE STUDIARE MISURE PER CONTENERE E GESTIRE L'INVASIONE DI SPECIE ALIENE

Come tutelare la biodiversità e gestire le specie aliene invasive?

A questo interrogativo ha risposto il seminario organizzato da Anci Lombardia nell'ambito del progetto europeo Interreg Sintab - Sviluppo Integrato per la Natura Transfrontaliera e la Biodiversità, che promuove un'azione congiunta per ridurre l'inquinamento, proteggere la natura e tutelare la biodiversità nelle aree transfrontaliere Italia-Svizzera.

L'iniziativa è stata ospitata dal Comune di Cantello e ha visto la partecipazione di numerosi Amministratori locali, esperti e rappresentanti di associazioni e istituzioni scientifiche.

I lavori, moderati dal Coordinatore del Dipartimento ambiente di Anci Lombardia Fabio Binelli, che ha ribadito l'urgenza di un approccio condiviso per proteggere gli ecosistemi locali e affrontare le pressioni crescenti dovute alla diffusione di specie invasive, sono stati aperti dal Sindaco del Comune di Cantello Nicola Gunnar Vincenzi e da Mario Clerici, Presidente del Parco Pineta, capofila del progetto Sintab.

L'importanza della rete ecologica

Andrea Mologni del Parco Pineta, ha avviato il confronto intervenendo sui concetti di habitat, ecosistema e biodiversità, ricordando come la Pianura Padana fosse in passato ricca di foreste planiziali e ambienti umidi, oggi quasi scomparsi. Mologni ha



inoltre sottolineato l'importanza della rete ecologica, intesa come insieme di aree naturali, corridoi e zone cuscinetto capaci di contrastare la frammentazione degli habitat e favorire la mobilità delle specie animali e vegetali.

L'impegno europeo: dati e piattaforme per partecipare

Di ampio respiro la presentazione di Eugenio Gervasini del Joint Research Centre della Commissione Europea, che ha fornito dati aggiornati sul fenomeno delle specie invasive.

Partendo da quanto pubblicato nel Living Planet Report 2024, Gervasini ha evidenziato come le popolazioni di

fauna selvatica sono diminuite del 73% tra il 1970 e il 2018, una perdita che conferma la gravità della crisi in atto. A seguire è stato illustrato il ruolo delle specie aliene invasive, capaci di adattarsi e diffondersi rapidamente, alterando catene alimentari, ecosistemi e persino la salute pubblica citando casi concreti come l'aillanto, la robinia, il poligono del Giappone, la testuggine americana e lo scoiattolo grigio, fino ai nuovi arrivi come la formica di fuoco e la cozza Quagga.

Gervasini ha quindi considerato che per intervenire sul fenomeno delle specie aliene, "la partecipazione attiva delle comunità locali è uno degli strumenti più efficaci per prevenire nuove

introduzioni e per sostenere le politiche europee di tutela della biodiversità" e, in tal senso, è importante il contributo della piattaforma europea EASIN (European Alien Species Information Network), che raccoglie e armonizza dati da oltre 60 Paesi, offrendo strumenti di monitoraggio e sistemi di primo intervento. Centrale anche il richiamo al ruolo della Citizen Science, con app dedicate e reti di cittadini coinvolti nel monitoraggio delle specie invasive.

economia circolare nella gestione delle specie aliene invasive e interventi pilota su specie vegetali e animali.

Tecniche innovative di contenimento

Simona Piubellini, del CSD Ingegneri, capofila svizzero del progetto SINTAB, ha presentato le tecniche di contenimento e di resilienza ecologica sperimentate nei territori insubrici: dall'estirpo manuale allo sfalcio ripetuto, dal taglio selettivo alla cercinatura, fino a soluzioni innovative come

di Lavena Ponte Tresa, e i ticinesi Ilaria Palotti dell'Ufficio Ambiente del Comune di Stabio e Gastone Boisco, tecnico del Comune di Sorengo hanno condiviso esperienze concrete di gestione locale e transfrontaliera della biodiversità, mettendo in evidenza come due fattori determinanti per il successo delle strategie messe in campo siano la collaborazione tra enti e il coinvolgimento della comunità locale.

In chiusura Fabio Binelli ha evidenziato



Regione Lombardia e progetti europei

Da Regione Lombardia è intervenuta Daniela Grande per illustrare la strategia regionale per la gestione delle specie aliene invasive, che integra le disposizioni del Regolamento UE 1143/2014 e del D.Lgs. 230/2017 con misure concrete di prevenzione, contenimento ed eradicazione.

Grande ha ricordato il contributo del progetto europeo LIFE Gestire 2020, concluso nel 2023, e del nuovo LIFE NatConnect2030, in corso fino al 2032, che prevede una task force interregionale per l'allerta precoce, azioni di

l'elettrodisebbo, il pascolo controllato e la lotta biologica su specie particolarmente invasive come il poligono del Giappone. "Non esiste una soluzione unica - ha sottolineato Piubellini - ma un ventaglio di approcci che devono essere integrati e calibrati sui diversi contesti territoriali".

Buone pratiche locali e cooperazione transfrontaliera

Nella seconda parte dell'evento è stato dato spazio alle esperienze e alle valutazioni di Comuni impegnati nella protezione della biodiversità.

Guido Locatelli, consulente del Comune

come l'appuntamento di Cantello rappresenta un passo importante nel percorso di Interreg Sintab, che mira a rafforzare la salvaguardia ecologica dei territori insubrici, sviluppare protocolli condivisi e promuovere la partecipazione dei cittadini, evidenziando come "proteggere la biodiversità significa costruire comunità locali più consapevoli che sappiano diventare attrici di una corretta interazione tra uomo e gli altri esseri viventi. Il progetto Sintab dimostra che la cooperazione tra Italia e Svizzera è una risorsa preziosa per affrontare insieme le sfide ambientali che ci attendono". ■